

realmente esistita nell'animo suo, egli non avrebbe lasciato sottoporre alla firma sovrana il decreto. Se fosse veramente esistita, lo avrebbe indotto a trovare un'altra forma, che ci avrebbe messi tutti completamente d'accordo. Bastava domandasse che il provvedimento di *catenaccio* fosse esaminato dalla Commissione del bilancio d'urgenza, e che il provvedimento definitivo fosse esaminato coi modi soliti prescritti dal nostro regolamento. E se mi si permette che dica le ragioni, lo fo in due parole.

Si tratta di una materia molto complicata, in quanto che questo decreto reale, di cui si domanda la convalidazione, tocca molti rami del nostro commercio, e tocca soprattutto l'assetto delle nostre tasse di fabbricazione, che è pur materia estremamente difficile, e innova profondamente in un soggetto delicatissimo quale è quello della classificazione degli zuccheri.

Lungi da me il pensiero di negare la competenza necessaria per esaminare questa questione, alla Commissione del bilancio, ma quello che io mi permettevo di mettere in dubbio era che la Camera l'avesse eletta per questo ufficio. Ma, siccome non ho fatto una questione personale, non insisto nella mia proposta.

Peraltro prego il Governo di far sì che la Commissione del bilancio, la quale ha un fardello così grave sulle spalle, non sia ulteriormente aggravata; e ne rivolgo anche preghiera al ministro del tesoro, il quale, quando era presidente della Commissione del bilancio, qualche volta, si è lagnato degli inconvenienti prodotti dalle domande del Governo di deferire al suo esame progetti che non erano strettamente connessi all'ufficio suo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini.

Cadolini. Siccome la Giunta del bilancio non si è ancora adunata, così io non sono autorizzato a fare, come presidente della medesima, alcuna dichiarazione, a cui mi avrebbe invitato l'onorevole Ellena.

Quanto a me personalmente, come presidente della Giunta del bilancio, certamente non posso desiderare che si accrescano di più i lavori che ad essa sono affidati.

Ma, in questa questione assai grave, se la Camera deliberasse di demandare il progetto alla Giunta generale del bilancio, io, personalmente, non reputerei che si facesse cosa poco opportuna, perchè contro il parere dell'onorevole Ellena, il quale dice che non riconosce in questo disegno di legge l'urgenza...

Ellena. Si metta d'accordo col presidente del Consiglio.

Cadolini. ... che è, invece, riconosciuta dall'onorevole presidente del Consiglio, credo che tutti i provvedimenti i quali hanno per scopo di restaurare la finanza, sono urgenti, anzi, urgentissimi. (*Mormorio*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

Bertollo. Ho domandato di parlare quando l'onorevole Ellena ha ritirato la proposta che il disegno di legge fosse mandato agli Uffici anzichè alla Giunta del bilancio. Quella proposta la faccio mia, perchè non so comprendere come la Camera debba rinunciare ai suoi diritti di discussione negli Uffici in materia di tasse. L'onorevole Ellena aveva ragione quando diceva: mandate alla Giunta del bilancio il progetto di *catenaccio*, ma lasciate agli Uffici di esaminare e discutere ponderatamente il progetto definitivo.

Ora il diritto di applicare le tasse indiscutibilmente spetta alla Camera. Essa non può rinunciare al diritto di esaminare se esse sono bene applicate (*Rumori*) e soprattutto se, nelle condizioni presenti dell'economia nazionale, sia conveniente il farlo. (*Rumori*).

Gridate pure, la verità è questa. Altre volte mi sono opposto a che dei progetti di tasse fossero deferiti all'esame della Commissione del bilancio: anche questa volta mi oppongo, e domando la votazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Io mi aspettavo da quell'altro lato della Camera di udire una parola da quel fulmine di guerra dell'anno scorso, dall'onorevole Prinetti, (*Mormorio — Ilarità*) il quale si oppose ad una identica legge con tutta l'energia e con tutta la violenza che gli dava il sentimento della giustizia e della legalità offesa. (*Ilarità*) Questo mi aspettava, e quando l'ho visto là muto sono rimasto meravigliato, come indarno ho atteso dal ministro del tesoro la famosa rivelazione del suo segreto. (*Si ride*) Nuove tasse invece si propongono. E questi sono empiastri che si rinnovano: non sono trovate del genio vostro finanziario. (*Si ride*)

Io, mantenendo integro il diritto per la pregiudiziale, dichiaro che non l'ho ritirata, ma che l'ho semplicemente differita; nè più, nè meno.

Però mi ha sorpreso udire il presidente della Commissione del bilancio sostenere teorie nuove, cioè dare così poca importanza alla discussione degli Uffici, così poca importanza alla violazione